



# RASSEGNA STAMPA 7 giugno 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**1Attacco**

INDUSTRIA DELLE VACANZE

## Turismo, la Puglia accelera sugli incentivi agli investimenti

-di Vincenzo Chierchia 05 giugno 2019

«**L**a Puglia è una regione ancora trendy nonostante dieci anni di crescita costante dei flussi turistici, in particolare dall'estero, e il Salento ha ancora grande appeal - commenta l'assessore al Turismo, Loredana Capone -.

L'estate 2019, slittata per via del maltempo, partirà nel migliore dei modi. La conferma arriva da alcuni indicatori che incutono fiducia sull'andamento dell'anno in corso per la Puglia, nonostante le previsioni sfavorevoli di alcuni recenti studi». Il riferimento è alla ricerca Jfc (si veda [IlSole24Ore.com](http://IlSole24Ore.com)) che «descrive uno scenario al ribasso ma - sottolineano alla Regione - si basa in realtà su un campione ridotto e raccolto in 11 località del balneare pugliese».

La conferma di un andamento ancora una volta positivo - spiegano alla Regione Puglia -, arriva da una molteplicità di fonti raccolte dall'Osservatorio regionale sul Turismo: i dati Expedia sulle prenotazioni e il fatturato da gennaio a maggio, i dati spot/Istat finora trasmessi da un campione di 2.500 strutture ricettive del territorio (il 50% delle attive da gennaio a maggio), i dati Expedia sulle prenotazioni e il fatturato da gennaio a maggio, l'analisi dei prezzi effettuata da Travel Appeal, i dati di Aeroporti di Puglia sul traffico passeggeri negli scali di Bari e di Brindisi, e infine le conferme che giungono dall'approfondita ricerca sull'impatto economico del turismo affidata agli esperti dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

I dati Istat/Spot, parziali e provvisori, trasmessi direttamente da 2.500 strutture ricettive del territorio (il 50% di quelle attive nel periodo da gennaio ad aprile 2019) attestano - spiegano all'Assessorato - un andamento pressoché stazionario rispetto all'anno precedente e che tiene conto degli effetti del maltempo che ha inciso sugli short break disincentivando, nei primi mesi dell'anno, i viaggi di prossimità.

Per Expedia, invece, l'agenzia leader dei viaggi online, nel periodo da gennaio a maggio 2019 cresce il fatturato delle prenotazioni alberghiere (+23,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e dell'acquisto di biglietti aerei con destinazione Puglia (+5,1% sul 2018), per un totale di 3,2milioni di dollari, ben il 14% in più rispetto all'anno precedente. Expedia conferma l'aumento di acquisto di camere del +28% rispetto al periodo gennaio/maggio dell'anno precedente per un totale di 10mila notti, mentre l'incremento di acquisti di biglietti aerei è stato del +4,4% con buone performance soprattutto da Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Germania, Austria e Polonia.

Risultati più che lusinghieri - ricordano dall'Assessorato al Turismo - che emergono anche dalla fonte Aeroporti di Puglia: +10,5% i passeggeri negli scali di Bari e Brindisi da gennaio a maggio, con +12,5% solo a maggio rispetto all'anno precedente. Puglia sempre più internazionale: +21% il traffico dalla Germania e dal Regno Unito,

+24% dalla Francia e +17% dalla Spagna. Ancora a due cifre gli incrementi da Svizzera, Romania e Ungheria.

Per quanto riguarda i prezzi, secondo la piattaforma di Travel Appeal - che raccoglie e monitora la presenza digitale delle strutture pugliesi attraverso l'analisi dei siti di recensioni, delle Ota e dei social media più diffusi in Italia come TripAdvisor, Booking.com, Google, Expedia, Hotels.com, TheFork, Facebook, Airbnb, Homeaway e altri - il prezzo medio di una camera in Puglia nel mese di giugno 2019 sarà di 117 euro, il 3,5% in più rispetto all'anno scorso.

«La Regione non può certo intervenire nelle scelte libere e imprenditoriali degli operatori del turismo, ma sento di fare un appello agli operatori turistici pugliesi ad essere competitivi, puntando su qualità dell'offerta e sul migliore rapporto possibile qualità/prezzo - commenta Loredana Capone -. La Regione è a fianco degli operatori. L'offerta ricettiva è cresciuta del +7% e del +3% per i posti letto. E crescono anche gli occupati nel comparto turistico, +4% dal 2017 al 2018. E questo anche grazie agli incentivi per la realizzazione o ristrutturazione di strutture alberghiere (Pia turismo e Titolo II). Li invitiamo quindi ad utilizzare gli incentivi a disposizione e a migliorare le loro strutture. Non dimentichiamo che la Puglia nel Mediterraneo compete con destinazioni che sono storicamente mete ambite del turismo internazionale. Non solo, oltre ai paesi del Nord Africa, che dopo un momento di crisi sono oggi nuovamente sfidanti sul piano dell'attrazione turistica, si sono aggiunti alcuni Paesi dell'Est Europa che sono diventati nuove mete interessanti. Per questo a maggior ragione l'obiettivo per raccogliere la sfida è puntare assolutamente sulla qualità e su prezzi veramente competitivi».

senso di appartenenza, così facendo la comunità locale risulta sempre più accogliente e contribuisce in maniera inequivocabile allo sviluppo del territorio».

© Riproduzione riservata



IA IMPRESE

## Lotras a Monaco (non con la Regione Puglia)

**S**i conclude oggi Transport Logistic, la fiera leader di settore, nel quartiere fieristico di Monaco, in Germania.

L'evento rappresenta una vera e propria piattaforma di business capace di trainare l'industria globale della logistica e dei trasporti. La Regione Puglia - Sezione Internazionalizzazione - in collaborazione con la Società in house Puglia Sviluppo ha accompagnato all'evento una delegazione di imprese pugliesi impegnate nei trasporti, nell'Ict, nella logistica, nei traslochi internazionali.

La delegazione di imprese pugliesi è costituita da Apulia Logistics Srl, Assioma.net Srl, Gesfa Srl, Five Logistics, Interporto regionale della Puglia Spa, Rete Italian Van Lines, tutte di Bari, e Digilog Srl di Gravina in Puglia (Ba). Ma a Monaco è presenti, con un proprio stand, anche la foggiana Lotras.

Una separazione che alcuni leggono alla luce della paralisi del progetto della piattaforma logistica di Lotras a Borgo Incononata, Foggia, arenata da anni pur essendoci 40 milioni nell'ambito del Patto per la Puglia.

"Ad ulteriore consolidamento dell'approccio efficace e di crescita sul mercato Nazionale e Internazionale, la Lotras integra sistematicamente la propria offerta di servizi di Trasporto e Logistica con



Lo stand dell'impresa dei sipontini de Girolamo

innovazione ed ecosostenibilità, elementi fondanti di Transport Logistic 2019".

E' questo il risultato evidenziato da MercitaliaRail che posiziona Lotras fra i Top Client strategici per il settore ferroviario a Monaco di Baviera. "Siamo orgogliosi per le attestazioni di stima che anche quest'anno abbiamo ricevuto in quella che a ragione è considerata una delle più importanti rassegne mondiali della logistica", ha dichiarato l'amministratore unico di Lotras, **Amando de Girolamo**.

"Lo scambio di esperienze e il confronto con leader Internazionali costituiscono indubbiamente stimolo e incoraggiamento a misurarsi con nuove sfide, che spesso, però, non trovano adeguato accoglimento e accompagnamento nei confini nazionali. Spiace infatti dover constatare", ha

proseguito de Girolamo, "che gli investimenti programmati da Imprese europee proseguono secondo i rispettivi cronoprogrammi, perché non scontano gli effetti negativi di conflitti di competenze, di incoerenze politiche, di mastodontici meccanismi della burocrazia, di quei continui ostacoli che paralizzano il nostro Sistema Italia e che a questo punto hanno raggiunto livelli drammatici, per le gravi ed inevitabili ripercussioni sullo sviluppo delle aziende e quindi sull'occupazione. Citroviamo di fronte ad una costante distonia di tempi e procedure, con due velocità che distruggono le potenzialità degli investimenti infrastrutturali, deprimono la voglia di fare impresa in Italia, in Puglia e in modo particolare nella nostra Capitanata, e soffocano ogni nostra resilienza per crescere e competere".

FILIPPO SANTIGLIANO

## Il territorio ripreso alla «Quarta mafia»

**U**na città subordinata ai clan più che alleata della giustizia in una frammentazione disordinata e quindi più pericolosa perché fatta di capetti e cani sciolti. Ma se le tessere vengono rimesse al posto giusto, ecco che emerge il mosaico della mafia, quella di San Severo, una volta affiliata alla «Società» ora autonoma ed in affari per lo spaccio della droga (ma non solo) in un intreccio che dall'Alto Tavoliere porta nelle terre della camorra campana e, all'estero, in Olanda e Germania. Bisogna saper coltivare i margini per trovare vie d'uscite investigative in quel confine sempre opaco che caratterizza l'antiStato. Ecco perché l'operazione antimafia condotta dalla Dda di Bari, dallo Sco e dalle squadre mobili di Foggia e Bari, appare come una «riconquista» di un territorio assoggettato alla violenza tra clan e nei confronti di terzi, tanto che la Dda non è riuscita ad arrestare due «figure di spicco» della mafia sanseverese perché nel frattempo eliminati fisicamente dalla scena del crimine.

Dopo un'operazione del genere, con arresti e sequestri, l'incoraggiamento alla legalità dovrebbe diventare un esercizio esistenziale, una frattura nel tempo che dovrebbe inaugurare una condizione nuova. È quello che si augurano i magistrati quando chiedono ai cittadini - e alle parti offese a cominciare dagli imprenditori sotto la tagliola del racket delle estorsioni - di denunciare, di guardare allo Stato con fiducia, di prendere atto di un cambio di rotta dopo anni di colpevole sottovalutazione da parte degli apparati centrali (soprattutto) e locali dello Stato che, loro malgrado, hanno consentito il proliferare di batterie, clan, società mafiose in una terra che aveva problemi seri con la criminalità diffusa e che ha assistito negli anni al salto di qualità tanto da essere indicata come area della «quarta mafia», ovvero la sintesi della inquietante mafia del Gargano, di quella cerignolana, della «società» foggiana e ora della mafia sanseverese.

La strage di San Marco in Lamis avvenuta ad agosto del 2017, con i quattro morti ammazzati (tra cui i due fratelli Luciani, del tutto innocenti) nella sanguinosa faida tra i clan Li Bergolis di Monte Sant'Angelo e Romito di Manfredonia, ha cambiato la percezione del fenomeno. E va detto che c'è stata una capacità di cogliere il mutamento tanto da volgerla a soluzione politica, nel senso che dopo quella strage-svolta, lo Stato ha cambiato registro nei confronti della provincia di Foggia: istituzione del Ros dei Carabinieri a Foggia; Reparto prevenzione crimine «Puglia nord» a San Severo; gruppo speciale «berretti verdi» della Guardia di Finanza a Foggia; Reparto cacciatori carabinieri «Puglia» all'aeroporto di Foggia-Amendola al pari di una squadra Stato (prefettura, questura, procure, Dda) più compatta nelle strategie e nelle azioni.

Certo, è un percorso in salita, perché i fenomeni omertosi sono endemici e la passività della società civile è di ostacolo a quella rivoluzione delle coscienze pure invocata in più circostanze. Ma qualcosa comunque si sta muovendo. Il fatto stesso che in quest'operazione dell'antimafia su San Severo (e altre regioni italiane) ci siano le «testimonianze» di almeno tre pentiti, conforta su quell'atteso innesto destinato a provocare il trapianto della responsabilità e della consapevolezza da parte di chi si schiera con lo Stato e che è chiamato a fare una scelta. Ieri probabilmente meno facile per le condizioni di contesto, oggi più agevole per la presenza morale e materiale delle istituzioni, più massiccia rispetto al passato. Ma non è mai tardi per mettersi in gioco e diventare promotori di una nuova visione per guardare al futuro con fiducia ed essere meno prigionieri delle paure che ti costringono ad un presente privo di vita.

# Sblocca cantieri, commissari subito in deroga al codice appalti

**Tempi dilatati.** I decreti per le prime nomine potranno arrivare entro 180 giorni dalla legge di conversione del decreto (anche a gennaio 2020). Scelte più rapide per il Gran Sasso e il Mose

Mauro Salerno

Una finestra temporale di un anno e mezzo, con un primo step fissato a sei mesi dalla data di conversione del decreto. Non proprio un timing pressante. È il tempo che uno degli ultimi emendamenti approvati al decreto Sblocca-cantieri assegna al governo per individuare gli interventi da "stappare" nominando i commissari. Figure che una volta entrate in funzione potranno contare su poteri amplissimi, tra cui un lasciapassare immediato a dribblare le regole del codice appalti, sia pure nella versione semplificata dal decreto che ieri il Senato ha approvato in prima lettura.

Il problema, semmai, può essere rappresentato dai tempi necessari ad arrivare alle nomine, che rischiano di spostare al 2020 il traguardo più vicino, allontanando di un bel po' l'orizzonte del rilancio degli investimenti. Lo Sblocca-cantieri prevede che a nominare i commissari dovrà essere il presidente del Consiglio su proposta del Mit. La novità arrivata ieri, con l'approvazione di un emendamento a firma Pd (Salvatore Margiotta), è l'aggiunta dei tempi in cui va eseguita l'operazione. I decreti per le prime nomine potranno arrivare «entro 180 giorni dalla legge di conversione del decreto», dunque anche a gennaio dell'anno prossimo. Inoltre, la finestra per agire in deroga alle procedure ordinarie, chiamando in causa i commissari, si chiuderà il 31 dicembre del 2020 (altra novità). Il decreto di nomina inoltre dovrà essere vistato anche dalle commissioni parlamentari, passaggio che prima non era previsto.

Restano fermi invece gli ampi poteri già riconosciuti ai commissari, che potranno svolgere le funzioni di stazione appaltante, assegnando le commesse senza curarsi delle regole del codice, ma rispettando antimafia e vincoli europei. Tempi più rapidi

sono invece ipotizzabili per la nomina dei commissari per il Gran Sasso e il Mose, voluti dal ministro delle Infrastrutture Toninelli, per cui il decreto prevede nomine nel giro di poche settimane. Le deroghe previste per i commissari dello Sblocca-cantieri, grazie a un altro emendamento varato in chiusura d'esame, saranno estese anche alle strutture straordinarie che si occupano di interventi anti-dissesto e depurazione.

Oltre ai commissari, il decreto conferma anche l'arrivo di un'altra nuova struttura destinata a scendere in campo sul fronte dell'accelerazione dei cantieri. Italia Infrastrutture Spa, in house del Mit, dovrà occuparsi di recuperare i fondi che rischiano di andare perduti nel caso di lavori in stallo, fornendo supporto al completamento delle opere.

Sono invece destinate a incassare da subito un importante pacchetto di semplificazioni le procedure di assegnazione dei lavori di piccola e media dimensione, quelle che, per intenderci, gravitano nel raggio d'azione dei comuni.

La prima è che anche i più piccoli enti locali potranno agire in proprio senza dover cercare qualcuno a cui affidare il compito di gestire la gara. La seconda è che tutte le gare sotto 5,5 milioni potranno essere assegnate tenendo conto solo del prezzo, con tempi rapidi e senza necessità di valutare variabili tecniche, spesso fuori portata per i tecnici dei piccoli enti. La terza è che tornano le gare semplificate a invito (procedure negoziate) per le opere fino a un milione. La quarta è che per assegnare manutenzioni ordinarie e straordinarie (senza impatto su impianti e strutture) le stazioni appaltanti potranno fare a meno di sviluppare i progetti fino al dettaglio esecutivo. Nel complesso, una spinta ad azionare la leva degli interventi diffusi che - risorse permettendo - ora le Pa dovranno dimostrare di saper cogliere.

**Semplificate le procedure di assegnazione dei lavori di piccola e media dimensione che riguardano i comuni**

## I PUNTI CHIAVE

- 1 COMMISSARI**  
**Poteri ampi, ma c'è il rischio dei tempi**  
**Sei mesi per fare le nomine**  
 Avranno pochi limiti i commissari Sblocca-cantieri. Potranno fare da stazione appaltante, approvare progetti superando tutti i pareri, bypassare il codice appalti. Per il rilancio degli investimenti bisogna stringere sulle nomine.
- 2 TERRITORIO**  
**Deroghe anche per dissesto e depuratori**  
**Allargato il raggio dei poteri straordinari**  
 Anche i commissari che si occupano degli interventi previsti nel piano contro il dissesto idrogeologico e nel settore idrico potranno usufruire dei poteri in deroga concessi dal decreto Sblocca-cantieri
- 3 SEMPLIFICAZIONI**  
**Gare a inviti e basate sul prezzo**  
**Procedure più rapide sottoglia Ue**  
 Sale a 5,5 milioni il tetto massimo per assegnare le opere pubbliche tenendo conto solo del prezzo. Per gli interventi più piccoli (un milione di euro) torna la possibilità di aggiudicazione tramite procedure negoziate a invito.
- 4 PICCOLI ENTI**  
**Appalti in proprio per i piccoli Comuni**  
**Salta l'obbligo di centralizzazione**  
 Può essere considerata un'altra semplificazione, lato Pa, la cancellazione dell'obbligo di servirsi delle stazioni appaltanti uniche per i comuni non capoluogo. Opportunità concessa (salvo proroghe) fino al 2020
- 5 MANUTENZIONI**  
**Progetti più semplici per gli interventi**  
**Non serve più l'esecutivo**  
 Iter più rapido: non servirà più arrivare al dettaglio del progetto esecutivo per mandare in cantiere gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza impatto su strutture e impianti

## Il confronto

Tasso di remunerazione del capitale investito (RoRaB). In %

GAS				
FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	SPAGNA	REGNO UNITO
8,1	6,9	5,7	5,1	3,8-4,4

  

ENERGIA ELETTRICA				
FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA	REGNO UNITO
9,7	6,9	6,5	5,6	3,6-3,7

  

AUTOSTRADE				
SPAGNA	FRANCIA	ITALIA	REGNO UNITO	GERMANIA
6,0	5,6	5,3	3,9	n.d.

  

FERROVIE				
FRANCIA	REGNO UNITO	SPAGNA	GERMANIA	ITALIA
6,2	5,5	5,5	5,1	4,5

Fonte: Deloitte - Luiss Business School

## RICERCA DELOITTE-LUISS BUSINESS SCHOOL

# Investimenti privati, rendimenti più bassi in Italia rispetto alla Ue

**Remunerazioni allineate nei grandi settori, mancano incentivi nelle opere sociali**

Giorgio Santilli

I rendimenti del capitale privato e misto pubblico-privato investito in infrastrutture in Italia sono generalmente inferiori - ma sostanzialmente allineati - a quelli europei nei settori del gas, dell'energia elettrica, delle autostrade e delle ferrovie. Ancora molta strada l'Italia deve fare invece nel settore delle cosiddette opere fredde, a basso valore finanziario e ad alto valore sociale. Dall'allargamento anche a questi settori "sociali" del finanziamento privato di infrastrutture - mediante tecniche che consentono di «riscaldare le opere fredde» - può scaturire una forte ripresa degli investimenti in un Paese come l'Italia che ha un debito pubblico elevato e crescenti vincoli di finanza pubblica. La remunerazione degli investimenti costituisce, in questo senso, un fattore chiave per la riduzione del gap infrastrutturale rispetto all'Europa e il rilancio del sistema

l'ecezione della Gran Bretagna. Questo vale per il gas (Italia al 5,7%, Germania al 6,9%, Francia all'8,1%, Spagna al 5,1%, Gb al 3,8-4,4%), l'energia elettrica (Italia al 5,6%, Germania al 6,9%, Francia al 9,7%, Spagna al 6,5%, Gb al 3,6-3,7%), nelle autostrade (Italia al 5,3%, Francia al 5,6%, Spagna al 6%, Gb al 3,9%), nelle ferrovie (Italia al 4,5%, Germania al 5,1%, Francia al 6,2%, Spagna al 5,5%, Gb al 5,5%).

Per ridare slancio alla competitività italiana - dicono i ricercatori - è fondamentale superare la dicotomia tra opere infrastrutturali calde e fredde. L'analisi Deloitte-Luiss Business School si sofferma su alcune tecniche per «riscaldare» le opere fredde. «Il trend - dice la ricerca - è quello di integrare la costruzione di un'opera fredda (per esempio un parco pubblico) alla costruzione di un'opera calda (parcheggio privato) considerandole come unico progetto gestito da un unico operatore privato». Il «riscaldamento» e l'integrazione possono garantire, oltre al valore sociale delle opere, anche l'equilibrio economico-finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA